Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 143 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

MERCOLEDI 20 GIUGNO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 48-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52 ✱ TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Genova, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 8; Ricerche di impiego L. 5; Ogni altra rubrica L. 6 per parola minimo dieci parole. Concessio «aria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22 tel. 21-40 ✱ ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 200 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

"Le Nazioni Unite"

La Conferenza di San Francisco non ha perduto tempo. La «Carta» che codifica la nuova organizzazione mondiale per la pace e la sicurezza sta ricevendo gli ultimi ritocchi. La maggior parte dei problemi in esame sono stati risolti in uno spirito di leale collaborazione dagli esperti cui era stato affidato lo studio delle questioni, anche se taluno dei problemi, come quello del «veto», abbia richiesto lunghe e laboriose discussioni, molta comprensione dei reciproci interessi e molto tatto da parte delle commissioni.

In Italia, San Francisco non ha avuto finora una letteratura molto diffusa. La colpa non è tanto della nostra assenza dalla conferenza, quanto dell'assenza di uno specifico orientamento mondiale della nostra opinione pubblica; la quale sia per impreparazione, sia per difetto di visuale non osa ancora affacciare la sua curiosità fuori della porta di casa, assorbita com'è dal vano giuoco polemico dei partiti che tengono desto il suo gusto per il verbalismo drogato e rumoroso.

C'è da augurarsi fin d'ora per il bene dell'umanità che «Le Nazioni Unite», nuova denominazione della Lega, rappresentino la forma più organica ed evoluta dell'associazione dei popoli, sebbene nella elaborazione della nuova costituzione sia mancato l'apporto prezioso dell'esperienza e della dottrina della maggior parte delle nazioni europee, nazioni giuridicamente progredite come l'Italia, la Spagna, la Svizzera, l'Irlanda, la Svezia, l'Austria, la Finlandia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria.

L'elemento principale che finora emerge dalla Conferenza di San Francisco è che l'organizzazione per la pace e la sicurezza sarà dominata dalle cinque potenze egemoniche, di cui, almeno due, America e Russia, in posizione di netto predominio sul piano politico: l'America col blocco delle nazioni americane e forse del Canadà e dell'Australia, raggruppate intorno alla sua crescente affermazione internazionale, e la Russia col blocco regionale formato dalle nazioni dell'Europa orientale, venute a trovarsi nella sua «zona d'interesse strategico».

Perchè questo sogno possa realizzarsi è necessario che in seno alla nuova Lega regnino la massima concordia e il sentimento rigido della giustizia; è necessario che l'interpretazione della libertà non sia discosta dalla inevitabile apparizione dei contrasti economici e ideologici che nel prossimo avvenire proietteranno senza dubbio la loro ombra sul nuovo edificio della pace e metteranno a dura prova i muri maestri della sua costituzione.

Offrendo agli Stati il modo di risolvere pacificamente e secondo giustizia le loro controversie, la società de «Le Nazioni Unite» dovrà preoccuparsi di organizzare sul serio fra tutti gli Stati civili una cooperazione che abbia per scopo il raggiungimento di certi fini comuni e l'incremento di una comune prosperità, creando in tal modo una associazione di nazioni e di popoli che abbia una propria personalità e attributi suoi propri.

E' ovvio che la marcia in avanti di questo organismo non potrà procedere speditamente fino a tanto che non saranno del tutto eliminati i residui della guerra, tracciate le frontiere e chiarite le posizioni delle nazioni che hanno il privilegio di possedere il monopolio delle materie prime.

E' altresì chiaro che la nuova Lega fallirebbe al suo scopo se, imitando i fasti di Ginevra, dovesse, sotto ambigue apparenze di libertà e giustizia, contribuire a mantenere e rafforzare il dominio egemonico di alcuni Stati a danno di altri. La fiducia dei popoli le verrebbe meno e l'indifferenza della opinione pubblica mondiale finirebbe coll'isolarla e renderla avulsa dalla vita stessa dei popoli, come è appunto accaduto per l'altra Società delle Nazioni, denominata da qualcuno per irrisione «Il Castello delle Nuvole».

Il tallone di Achille della nuova organizzazione mondiale è nel compito riservato alle cinque potenze del Consiglio di Sicurezza di custodire la pace mantenendo in piedi la propria organizzazione armata. Chi ci assicura che, un giorno, uno di questi eserciti, addestrati e pronti a impugnare le armi per la buona causa della pace, non le impugni anche per rivolgerle contro uno o più membri dello stesso Consiglio di Sicurezza? Della buona volontà dei governanti attuali nessuno dubita; ma chi può fidarsi della saggezza dei popoli? Valga un esempio per tutti. Il 14 maggio 1790 l'Assemblea nazionale francese decretava l'abolizione della guerra. Press'a poco in quei giorni in Inghilterra Guglielmo Pitt dichiarava che la prosperità del suo paese dipendeva esclusivamente dalla pace e decretava la riduzione delle spese militari. Ebbene, il risultato fu questo: che di lì a poco Inghilterra e Francia scendevano in campo l'una contro l'altra in una guerra che si protrasse per una lunga serie di anni, fino al crollo dell'impero napoleonico.

Le due dichiarazioni erano indubbiamente sincere, ma è l'imponderabile che governa le azioni e relazioni dei popoli ed è da quell'imponderabile che scaturiscono le più strane sorprese della storia.

Comunque, la guerra è un male orrendo e bisogna combatterla. Noi siamo contrari alla guerra perchè siamo contrari alla violenza, sia essa violenza di nazioni che violenza di individui. Perciò abbiamo fiducia che l'ordinamento della nuova Lega sia veramente in grado di stroncare qualsiasi conato di violenza, da qualunque parte provenga. Certo, non sarà difficile ottenere obbedienza dalle nazioni minori che, tra l'altro, saranno disarmate. Il dubbio nasce quando la stessa cosa si applica alle grandi potenze, quelle cioè che dispongono dei grandi mezzi coercitivi. Ed è appunto dall'uso che esse sapranno fare di questa forza che dipende l'avvenire de «Le Nazioni Unite».

L'Italia è rimasta fuori dalla Conferenza di San Francisco. Nel frattempo però le dichiarazioni e manifestazioni di simpatia, i riconoscimenti ufficiali e ufficiosi da parte degli Alleati non sono mancati. Tutto ciò fa supporre che non è lontano il giorno del nostro ingresso nella Lega. Con quale preparazione e quali programmi ci presenteremo? Poco o nulla sappiamo di quel che pensino al riguardo gli esponenti dei maggiori partiti italiani. Segno che le idee non sono chiare. Comunque, nessuno può mettere in dubbio la sincera aspirazione dell'Italia di cooperare al ristabilimento della libertà e della giustizia nel mondo.

L'Italia ha in materia una lunga tradizione giuridica: dai Comuni, che, primi in Europa, cominciarono a tessere la fila di una trama di rapporti giuridici internazionali, a Alberico Gentile, a Bartolo da Sassoferrato, al Galiani, al Vico, al Romagnosi, a Pasquale Mancini, al Mamiani, al Fiore, all'Anzilotti. Numerosi sono i casi in cui statisti e giuristi italiani vennero chiamati a giudicare vertenze e controversie internazionali. La chiarezza delle idee, la serena imparzialità del giudizio, la simpatia umana emanante dalla loro dottrina hanno fatto in modo che il loro verdetto fosse sempre accolto con ampia soddisfazione dalle parti.

Anche oggi non mancano nel nostro paese uomini di chiara fama e di vasta dottrina. Il giorno in cui essi potranno sedere accanto agli illustri colleghi delle altre nazioni, il mondo ritroverà una volta nei loro suggerimenti l'ampia evoluzione spirituale della nostra civiltà, il segno della continuità umanistica del nostro pensiero e dei nostri studi; il profondo e schietto sentimento delle attitudini democratiche del nostro popolo.

De Gaulle ha fiducia
nell'amicizia britannica
L'indipendenza agli stati del Levante

PARIGI, 19 notte

Il Gen. De Gaulle ha oggi pronunciato un discorso dinanzi all'Assemblea consultiva francese. Concludendo il dibattito sulla situazione nel Levante, egli ha fra l'altro detto: «Io confido in un futuro che non alteri l'amicizia franco-britannica, che è il fondamento della nostra politica ed è essenziale all'armonia internazionale)».

Egli ha aggiunto che la Gran Bretagna ha esercitato sulla Francia continue pressioni di ogni sorta e che, contrariamente alle dichiarazioni fate a Londra, si è cercato di eliminare gradatamente la Francia dal Medio Oriente. «Noi - ha detto De Gaulle - abbiamo sempre dato ai Paesi del Levante una indipendenza di fatto, eccetto quando le esigenze della guerra ce l'hanno vietato».

L'ex Ministro dell'aviazione ha dichiarato dal canto suo: «Qualcuno lamenta che Churchill si occupa un po' troppo dei nostri affari. Ma se egli non vi avesse preso a un certo momento tanto interesse, De Gaulle non avrebbe potuto lanciare il patriottico appello. Rimaniamo dunque fedeli alla promessa di indipendenza fatta alla Siria».

Al termine della riunione è stata votata la seguente mozione:

«Rendiamo omaggio ai caduti in Siria e riaffermiamo che la Francia vuol concedere la piena indipendenza agli Stati del Levante Approviamo la decisione del Governo di chiedere l'arbitrato di una conferenza delle cinque Potenze e invitiamo il Governo a fare tutto il possibile per concludere un patto franco-britannico complementare del patto franco-russo».

Il processo dei sedici
provoca viva reazione fra i polacchi di Londra

LONDRA, 19 giugno

L'inizio del processo a Mosca contro le sedici personalità polacche arrestate dai russi ha provocato negli ambienti polacchi di Londra viva reazione L'«International News Service» riferisce che secondo tali ambienti il processo di Mosca è tutta una montatura e un portavoce del Governo polacco di Londra ha dichiarato che l'attuale processo è identico a quello tenutosi a Mosca nel 1936, nel quale tutti gli imputati facevano a gara per proclamarsi colpevoli.

Ferruccio Parri ha formato il Ministero
assumendo anche il Dicastero dell'Interno

I primi nomi per i Dicasteri - Due vice presidenti: Nenni e Brosio Togliatti alla Giustizia e De Gasperi agli Esteri - Gronchi all'Industria - Molè all'Alimentazione - Ruini alla Ricostruzione - Cevolotto all'Aeronautica - Gullo all'Agricoltura - Scoccimarro alle Finanze - La Malfa ai Trasporti - Soleri al Tesoro - Romita ai Lavori - Pubblici - Barbareschi alla Previdenza - Ruiz all'Istruzione

ROMA, 19 giugno

Un comunicato ufficiale diramato stasera alle 23,5 informa che con odierno decreto il Luogotenente generale del Regno ha accettato le dimissioni del Ministero presieduto da Ivanoe Bonomi e ha dato incarico al prof. Ferruccio Parri di costituire il nuovo Gabinetto.

Parri, in seguito alla riunione che aveva avuto luogo stasera alla Camera dei deputati coi rappresentanti dei vari Partiti, si recava alle ore 23 al Quirinale per comunicare al Luogotenente Generale del Regno che accettava l'incarico per la formazione del nuovo Ministero, che secondo l'Agenzia «Ansa» sarà così costituito:

Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, Ferruccio Parri, Vicepresidenti Nenni socialista e Brosio liberale; Esteri: Alcide De Gasperi, democristiano; Giustizia: Palmiro Togliatti, comunista; Ricostruzione: Meuccio Ruini, democratico del lavoro; Industria e Commercio: Giovanni Gronchi democratico cristiano; Alimentazioni: Enrico Molè democratico del lavoro; Aeronautica: Mario Cevolotto democratico del lavoro; Trasporti: Ugo La Malfa, partito d'azione; Assistenza Post-bellica: Emilio Lussu, partito d'azione; Agricoltura: Fausto Gullo, comunista; Tesoro: Marcello Soleri, liberale; Istruzione: V. Arangio-Ruiz, liberale; Lavori pubblici: Romita, socialista; Lavoro e Previdenza sociale: Gaetano Barbareschi, socialista; Finanze: Mauro Scoccimarro, comunista.

Il Partito democratico cristiano si è riservato di designare i Ministri della Guerra e della Poste e Telecomunicazioni.

La riunione degli esponenti dei sei Partiti del C.L.N. tenute nella mattinata a Montecitorio durate oltre tre ore. Alla fine si è appreso che una nuova riunione, che si annunciava definitiva, era stata indetta per oggi.

La riunione antimeridiana che si è aperta alle 11, alla quale erano presenti gli esponenti dei sei Partiti, con la partecipazione oltre a Ferruccio Parri, Lussu e La Malfa del Partito di azione, Ruini e Cevolotto della Democrazia del lavoro, Nenni e Pertini del Partito socialista, Cattani e Cassandro, del Partito liberale, Togliatti, Negarville e Scoccimarro del Partito comunista, De Gasperi e Scelba per la Democrazia cristiana, era stata dedicata alla discussione di particolari relativi alla struttura e alla composizione del nuovo Ministero.

L'«Ansa» crede di sapere che uno degli argomenti trattati sia stato quello dell'assegnazione del Ministero della P.I.

I partecipanti sono stati subito avvicinati dai giornalisti ai quali hanno dichiarato essere molto probabile che in serata si sarebbe resa pubblica la lista del nuovo Governo.

Secondo alcune voci, le divergenze fra i democratici cristiani e i socialisti per il portafogli dell'Istruzione sarebbe risolto con l'assegnazione del Dicastero ai liberali. Infatti Togliatti, leader del Partito comunista, all'uscita da Montecitorio ha detto con aria scherzosa: «Croce si è impegnato di andare a messa tutte le domeniche.

Dal canto sua Scelba ha dichiarato che non vi sono punti di vista irriducibili. Lo schema del nuovo Governo, tranne qualche particolare di dettaglio è ormai varato e quindi l'assegnazione dei dicasteri principali è già stata decisa.

All'uscita da palazzo Montecitorio Ferruccio Parri, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che in linea di massima è stato raggiunto un accordo e che molto probabilmente in serata si potrà avere la lista definitiva dei nuovi ministri.

Essendogli stato chiesto quanti uomini del Nord e quanti del Sud vi parteciperanno egli ha detto che troppo si è parlato di Nord e di Sud e che tale distinzione è artificiosa, in quanto esistono solo problemi essenzialmente italiani che devono essere affrontati da tutti con spirito di collaborazione e in modo unitario.

Qualora, secondo le previsioni, la lista venisse resa pubblica in serata, domani mattina si procederebbe alla designazione dei Sottosegretari e non è escluso che nello stesso pomeriggio il nuovo Gabinetto potrebbe prestare giuramento nelle mani del Luogotenente Generale.

I commenti dall'Estero alla soluzione Parri giungono favorevoli. Americus, il commentatore di Radio America, nella trasmissione di ieri sera si è detto autorizzato a interpretare l'unanime soddisfazione del popolo e del governo degli Stati Uniti.

L'Italia ha dunque riacquistato, con la soluzione della crisi ministeriale, il tempo perduto, e vede di improvviso accresciuto il suo prestigio. Spetta al nuovo Governo non deludere una così propizia attesa internazionale, incamminandosi risolutamente sul terreno dei fatti. La presenza dei capi dei sei Partiti nel Ministero, li impegna tutti a impedire una buona volta per sempre che si ripeta la contraddizione paralizzante tra opera di governo e propaganda politica.

L'accordo sul programma ha preceduto nella sua struttura l'amministrazione governativa. La via è ora aperta ad un'azione solidale per la ricostruzione interna e per il superamento delle clausole dell'armistizio e degli altri ostacoli che hanno ritardato finora l'ingresso dell'Italia nella grande famiglia delle Nazioni Unite.

Simpatici consensi della stampa americana

NEW YORK, 19 giugno

La stampa americana si occupa largamente della soluzione della crisi politica italiana La figura di Ferruccio Parri è presentata in una luce simpatica: i giornali lo descrivono come un coraggioso combattente, irreducibile nemico del nazi-fascismo, uno dei principali artefici della liberazione d'Italia.

Il «New York Times» mette in rilievo che l'Italia è la prima nazione nella quale un combattente della resistenza prende le redini del governo Il giornale loda Parri per il coraggio con cui si è assunta la responsabilità del potere in questo difficile momento Tracciato il profilo di Parri, il «New York Times» sostiene la necessità e l'interesse degli Stati Uniti di risolvere al più presto la questione italiana e di fare fa pace con l'Italia

Nei circoli ufficiosi di Washington, ha detto ieri sera il commentatore della radio americana, è accolto con soddisfazione il fatto che al nuovo governo italiano partecipino rappresentanti del CLN.

Gli onori del trionfo a New York
accolgono il generale Eisenhower

NEW YORK, 19 notte

Due milioni di cittadini hanno oggi gremito le vie della città, lungo un percorso di 50 chilometri, per dare il benvenuto al generale Eisenhower ed è stata, questa, la più calorosa accoglienza che New York, nota per la sua esuberanza, abbia mai accordato ad un'alta personalità.

Al suo arrivo all'aeroporto di New York, le artiglierie hanno sparato una salve di diciassette colpi e milioni di cittadini assiepati lungo il percorso hanno salutato il vincitore della Germania.

Al popolare generale che è stato ricevuto da Fiorello La Guardia sono state offerte le chiavi d'oro della città e una speciale medaglia d'oro.

Tutti i giornali gli dedicano larghi spazi, ricordando le sue campagne e le sue grandi vittorie.

La «Reuter» dice che le possibilità di un avvenire politico di Eisenhover vengono ampiamente discusse negli ambienti di Washington soprattutto in relazione ai recenti discorsi e alle conferenze tenute dal generale in Europa e negli Stati Uniti. Il «New York Herald Tribune» scrive che in Eisenhower c'è qualche cosa di più d'un semplice talento militare e si racconta che ad una conferenza stampa il generale ha recentemente sostenuto la necessità dell'annientamento dello Stato Maggiore tedesco. Egli ha affermato che lo S.M. tedesco ha sfruttato l'ambizione dei capi politici per raggiungere il loro scopo di governare l'Europa. Il generale americano ha proposto quindi la segregazione di tutti gli ufficiali dello S.M. tedesco specializzati in una località ove sia loro impossibile ricominciare la loro opera. Infine ha raccomandato una attenta vigilanza sulla Germania tutta.

Il Generale Eisenhower nacque nel Texas nel 1890, terzo dei sei figli, ma trascorse la maggior parte della sua giovinezza ad Abilene, nel Kansas. Egli entrò all'Accademia militare di West Point a 21 anno nel 1911.

Graduato da West Point nel 1915, si dimostrò appassionato dell'aeronautica e della guerra meccanizzata ed ottenne il brevetto di pilota e fu capo di truppe corazzate poco prima che finisse l'altra guerra mondiale. Compì i suoi studi nella scuola di guerra in Washington e nella scuola di Alto Comando e di Stato Maggiore al Forte Leavenworth.

Cinque giorni dopo l'attacco contro le isole Hawaii, il Ministero della Guerra lo richiamò a Washington, dove egli lavorò senza riposo per sei mesi, salvo un viaggio in Inghilterra per una missione di osservazione, nella primavera del 1942. Il Generale Marshall, Capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti, gli disse bruscamente un giorno: «Noi andiamo in Inghilterra, per comandare le nostre divisioni nel teatro d'operazioni europeo. Quando potete partire?». Eisenhower rispose: «Domani mattina»! Nel novembre, nella più grande operazione anfibia della storia, egli conduceva le forze americane e britanniche sbarcanti nel Marocco francese e ad Algeri, nell'impresa che condusse alla caduta della Tunisia. Venne poi la volta degli sbarchi in Sicilia e in Italia ed infine il momento della grande invasione d'Europa. La personalità del generale Eisenhower è una delle più straordinarie. Questo tattico e questo organizzatore meraviglioso è l'uomo più semplice e più naturale del mondo. Ama l'azione e il linguaggio diretti, odia la burocrazia e tutti i congegni che ostacolano la diretta conoscenza delle cose e il diretto contato con gli uomini.

Una fortezza sotterranea
nella Legazione tedesca a Berna

BERNA, 9 giugno

La «Reuter» informa che la polizia federale svizzera, esaminando la sede della Legazione tedesca a Berna, ha scoperto che l'edificio non era altro che una sovrastruttura che celava una grande fortezza sotterranea. In questa erano grandi sale vistosamente arredate e fornite di radio trasmittenti per comunicazioni dirette con Berlino.

20 GIUGNO 1944

La soldataglia tedesca fugge da Perugia
(Ricordi e impressioni di uno che ha visto)

C'eravamo abituati a vivere una estenuante atterrita vita da quasi trogloditi. L'ultime giornate erano state le più buie e paurose. Si cominciò ad esser certi dell'approssimarsi degli inglesi fin dai primi di giugno, dopo la battaglia di Terni. Per questa passammo alternative e soffrimmo ansie. Si sapeva che i tedeschi avevano mandato giù numerosi rinforzi e il combattimento si prostrasse in una accanita resistenza per qualche giorno.

Giornate di terrore

Perugia si faceva sempre più vuota di uomini per paura dei rastrellamenti. Certe giornate il Corso era completamente deserto, percorso solo da qualche tedesco o da qualcuno che lo traversava correndo. Le nostre povere donne in cerca di cibo uscivano prestissimo la mattina per la spesa, sfidando i rigori polizieschi per il coprifuoco, salendo in fretta al mercato coperto che diventava la grande fucina delle più strampalate notizie e che, riportate a casa, talvolta ci sollevavano anche nella loro manifesta inverosimiglianza.

L'«Orfanello», l'aeroplano misterioso e vigliacco, il 13 notte aveva sganciato le sue bombe su Perugia ammazzando i poveri sfollati dell'Oratorio e altri innocenti a Porta Sole e al Cammine, La notte, molti, anzi moltissimi, vivevano nei rifugi. si cercavano i più sicuri, la galleria costruita sotto la Cupa sul viale Pellini, era la preferita e rigurgitava di gente. La sera alle otto, alle nove quando cominciava a fare buio si iniziava dopo una sommaria cena l'esodo delle famiglie dalle abitazioni verso il rifugio. Lunghissime teorie di persone: uomini, donne e bambini, questi i più sofferenti, gli occhioni sbarrati con strani sussulti nervosi ad ogni muover di foglia e con un lagno di povere bestioline ferite, basso e persistente, e il piccolo frequente grido di terrore: lo allarme mamma, l'allarme!

Materassi, guanciali, sdraie, poltrone brande, reti di letti si portavano sulle spalle o si trascinavano in compagnia, si scendevano le piccole vie traverse scoscese scivolando facilmente e cadendo con una sorda imprecazione. Lati, discussioni senza fine, chè i nervi erano scossi, troppo scossi in quei giorni, per trovare un posto nella galleria fredda umida e buia. E le famiglie imbrancate con un che di rassegnato e di zingaresco si spingevano il denaro fin sotto le travature degli ultimi lavori e si buttavano giù con un'atona sopportazione e una stanca indifferenza sotto lo sgocciolio monotono dell'acqua di infiltrazione là rannicchiati, stesi su tavole su brandine, al fioco lume di lanterne da veglia funebre cercavano disperatamente di dormire. Ma c'erano sottili insistenti pianti di bimbi, un parlottare sommesso e senza fine, risa di ragazze e giovanotti che sonavano false ed isteriche che lo impedivano. Rimproveri, improperi, urla che richiedevano il silenzio che si voleva dormire (pochi dormivano in verità), la paura faceva cattivi.

Passavamo fra un allarme e l'altro, poi gli allarmi cessarono e il pericolo era sempre in agguato, le ore della notte, Alla prima schiarita del giorno, per lo più dopo le 4, questa pare che fosse per molti un'ora sicura, escivano pallidi, infreddoliti, con gli occhi inebetiti dal sonno, le ossa rotte, dal rifugio. Le donne spettinate alcune con certi volti terrei che il trucco sciupato rendeva grotteschi, ripigliavano in braccio i bambini istupiditi dalla necessità di dormire, e salivano verso casa, molte per correre di nuovo in piazza per la spesa giornaliera.

La città si ridestava così con un lugubre senso di vuoto, la vita era capovolta nelle sue abitudini, la stanchezza e la paura erano grandi in ognuno.

Rocchi se ne va

Una volta verso i primi di giugno ci fu il timore di un grande rastrellamento: a Porta Pesa i tedeschi avevano fermato uomini e giovanotti per lo più, per portarli a lavorare per un pò d'ore lì vicino. La notizia ingigantita e travisata si diffuse in un balleno, fu un fuggi fuggi generale, le colline ed i monti si popolarono rapidamente di fuggiaschi, altri si acquattarono nelle cantine e nelle soffitte. La mattina dopo, ristabilita la cosa nelle sue vere proporzioni, nascostamente tornarono tutti alle loro case.

I tedeschi sgomberavano ormai la città. I primi indizi si ebbero ai giardinetti, vedendo togliere quella fitta intrigata ragnatela di fili telefonici che si stendeva intorno alla Prefettura e all'Albergo Brufani. Anche tutti quei cartelli, quegli indicatori di uffici e di comandi scritti in quel duro gotico e che era sovrapposti quasi l'un l'altro e che seppellivan la parte bassa della facciata del Brufani, andavano sempre più diradandosi, finchè per ultimo rimase un solo cartello con un accenno di pianta topografica per indicare la via di marcia della truppa in ritirata.

I fascisti erano scappati da un pezzo. La sera quando scendevamo all rifugio del Viale Pellini, vedevamo nella Piazzetta del Drago, anche le loro famiglie prepararsi per la fuga verso il Nord. Era uno spettacolo corioso ed avvilente, quell'accatastarsi di persone donne vecchi e bambini, con grandi valigie, cesti e sacchi, a tarda sera per salire alla spicciolata in camion sgangherati, in vetture asmatiche, che le migliori servivano pei tedeschi. Le guardie repubblichine sorvegliavono armati di mosrhetto e di mitra, la partenza. Abbiamo visto partire, desolatissima, una povera vecchietta ultraottantenne....

Una mattina all'uscita del rifugio si sparse la notizia che anche Rocchi era partito e la gioia fu grande in tutti noi.

Mattina e sera guardavamo dalle tante aree terrazze della nostra città il grande orizzonte che ci si apriva dinnanzi per vedere se si avvicinavano gli invlesi. Si vedevano nelle strade lontane, incassate fra il verde dei campi grosse nuvole di polvere che avvicinandosi un po per volta ci slargavano il cuore alla speranza? Sapevamo che gli inglesi erano a Todi, poi a Marsciano, poi a Deruta e seguivamo nelle grande pianura che si stendeva fra le ondulate colline.

Piovigginava e gli ultimi tedeschi passavano in gran fretta e alla spicciolata con tutti i mezzi possibili di locomozione dal calesse alla bicicletta senza gomme, trascinandosi dietro il bestiame che avevano potuto raziare. I soldati cantavano; ci si schiuse il cuore, in molti credemmo che fossero i primi inglesi Negli ultimi giorni lavorarono i distruttori. Si cominciò con l'assalto ai negozi del centro, quello della Perugina fu preso di mira con il lancio di bombe a mano e distrutto. In piazza furono saccheggiate e devastate numerose botteghe e magazzini. C'erano dei perugini così vigliacchi che indicavano ai tedeschi i ne-

(*Continua in 2ª pag.*)

Le richieste del Pubblico Ministero
nel processo Biagi e Chiavolini

ROMA, 19 giugno

Nel processo contro Biagi e Chiavolini, sono stati stamani escussi alcuni testi a discarico, fra cui Cesare Rossi. Ha parlato, poi, il P. M. che ha concluso chiedendo la condanna per entrambi gli imputati a trenta anni di reclusione.

L'udienza è stata rinviata a domani per le arringhe dei difensori.

Il ricorso Amicucci accolto
Il nuovo processo a Brescia

MILANO, 19 giugno

Il ricorso presentato dal difensore di Ermanno Amicucci, che fu condannato alla pena capitale dalla Corte di giustizia di Milano, è stato accolto dalla Corte di Cassazione per difetto di motivazione della sentenza. Il processo è stato rinviato dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria di Brescia.

Il ritorno di Re Leopoldo
ostacolato dal Comando alleato

BRUXELLES, 19 giugno

La crisi politica permane acuta. Re Leopoldo sembra stia ancora a Salisburgo. Due dei suoi consiglieri, giunti ieri in volo a Bruxelles, si sono incontrati col Primo Ministro. Seguendo l'esempio dei Partiti socialista e comunista, anche quello liberale, ha approvato una mozione in cui chiede al Sovrano d'abdicare.

La stampa britannica che segue con vivo interesse gli avvenimenti in corso nel Belgio, non formula peraltro alcun giudizio ritenendo la questione di esclusiva competenza del popolo belga.

Un telegramma da Bruxelles dell'inviato speciale della «BBC» traccia il seguente quadro della situazione:

«Il Belgio è oggi immerso nella soluzione di un problema piuttosto che di una crisi. Si fa osservare che non c'è una questione monarchica, a formare oggetto dei dissensi, ma la persona del Re».

Il giornalista aggiunge: «Tutti i Partiti concordano ora nel considerare gli errori costituzionali commessi dal Re durante la sua assenza della Patria, e specialmente il suo matrimonio; senza dimenticare il famoso telegramma che pare egli abbia inviato a Hitler».

Si ha poi da Londra che la questione del trasporto di Re Leopoldo da Salisburgo al Belgio è stata esaminata dalle autorità alleate e si ritiene che nel caso che il Re decida di porre in atto il suo proposito il Comando alleato si rifiuterà di fornire il mezzo di trasporto. Tutt'al più il Re verrebbe accompagnato soltanto fino alla frontiera belga.

All'ultima ora si apprende stasera che Re Leopoldo ha dichiarato ufficialmente come non intende abdicare, nonostante che il suo Governo abbia rassegnato le dimissioni. Tale dichiarazione è stata fatta a un corrispondente da Salisburgo da un portavoce ufficiale del Re. Egli ha detto che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto, il Re riassume di fatto le prerogative costituzionali.

Parlamentari di destra della Camera e del Senato hanno votato oggi un ordine del giorno in cui riaffermano la fiducia e il consenso al Sovrano. In senso analogo si era espresso precedentemente il Partito cattolico.

La fuga di Hitler
in una nuova versione inglese

LONDRA, 19 giugno

La fine di Hitler è ancora avvolta di mistero. Contro l'affermazione degli alti gerarchi nazisti, che si dichiarano certi della morte del loro capo, le polizie alleate investigano attivamente.

Un corrispondente da Barcellona del «Daily Express» riferisce che Hitler sarebbe fuggito dalla Spagna. Egli dice che il 1. dello scorso maggio in un aeroporto a sud di Barcellona giunse un trimotore tedesco da cui scesero due passeggeri, salutati alla maniera nazista dagli equipaggi schierati dinanzi all'apparecchio. Uno dei passeggeri, che sembrava fosse il pilota dell'aeroplano, sarebbe stato Hitler in persona. Infatti poco dopo giungeva all'aeroporto il Governatore militare della zona, che conferiva con i due passeggeri, mettendosi poi in comunicazione telefonica con Madrid. Poco dopo i due passeggeri salivano a bordo di un apparecchio spagnolo e ripartirono per destinazione ignota.

L'arresto del gen. Dalmazzo

ROMA, 19 notte

Per ordine del Ministero della guerra, stamani è stato tratto in arresto il Generale designato d'Armata Renzo Dalmazzo, già comandante del 21. Corpo d'Armata in Cirenaica e successivamente nel Montenegro e in Albania. Durante la occupazione nazi-tedesca egli fu tratto in arresto dai fascisti che lo rinchiusero nelle carceri di Verona fino all'arrivo degli Alleati. Giunto a Roma in questi giorni, egli è stato stamani arrestato nella propria abitazione e condotto al forte Boccea.

Smentita giapponese
alle voci di trattative di pace
Continua l'avanzata nelle isole di Luzon e nel Borneo

LONDRA, 19 giugno

Le forze australiane hanno compiuto un nuovo sbarco ad est di Bruney, nel Borneo, e avanzano rapidamente verso l'interno. La resistenza nemica è trascurabile. Radio Tokio ha comunicato che a Sciangai è stato proclamato lo stato d'assedio in seguito al timore del Comando nipponico di uno sbarco in quel setore. Radio Tokio ha inoltre ripetuto l'ammonimento ai giapponesi di fronteggiare con calma e fortezza d'animo la crisi che minaccia l'Impero nipponico.

Nella zona settentrionale di Luzon gli americani hanno proseguito per altri tredici chilometri l'avanzata nella zona settentrionale.

A Okinawa il comandante la X Armata americana è rimasto ucciso in combattimento, mentre osservava i progressi dell'attacco sferrato dalle sue truppe. Il comunicato dell'ammiraglio Nimitz annuncia che la X Armata ha sfondato le linee difensive giapponesi in tutto il settore.

Un portavoce ufficiale giapponese ha smentito che il Giappone abbia proposto trattative di pace con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Sensibile miglioramento del traffico postale in Italia

MILANO, 19 giugno

Il traffico postale va gradatamente intensificandosi. L'autocarro che trasporta giornalmente la corrispondenza dalle regioni settentrionali a quelle centro-meridionali d'Italia, parte sempre con un carico di 30-40 quintali. Quanto prima sarà ripristinato il servizio regolare.

Col ripristino del servizio ferroviario il trasporto della corrispondenza da Milano per il Veneto tornerà anch'esso normale.

L'ex Prefetto Grazioli arrestato a Pisa

PISA, 19 giugno

E' stato qui arrestato l'ultimo prefetto fascista di Torino, Emilio Grazioli, che fu anche commissario a Lubiana.

(Seguito della 1ª pag.)

gozi da sacheggiare, uno poi fu trovato ucciso davanti alla propria abitazione.

Quando e ormai gli inglesi erano più vicini, e si vedevano, con dei binocoli, i primi loro carri armati correre per le strade che costeggiano la ferrovia e scendere verso il Bellocchio, sotto il tiro dei cannoni anticarro tedeschi che proteggevano l'ultima ritirata. I guastatori fecero saltare un tratto di Alberata sopra la officina elettrica in Viale Carlo Alberto. Eravamo in prossimità del rifugio nel Viale Pompeo Pellini, udimmo di sinistri scoppi delle mine e vedemmo volare in aria come fuscelli pezzi di rotaie divelte, uno ne cadde in prossimità della galleria e si interrò per qualche buon metro in un vicino greppo. Nella notte fra il 19 e il 20 furono fatte saltare le abitazioni del Crocevia.....

La notte del 19 nessuno dormì a Perugia, raccolti nei rifugi, nelle cantine e nei fondi, tutti aspettavano con ansia indicibile la prossima liberazione. molti cittadini per opera del C.L.N. si erano armati fin dal giorno prima, si erano fatti circolare manifestini annuncianti il vicino evento. Pochi tedeschi erano asserragliati in due o tre punti della città per compiere l'ultime inutili distruzioni. Nel tardo pomeriggio del 19, mentre giravano curiosi per la Cupa, incontrammo due austriaci che avevano disertato: vestiti di abiti civili ricapezzati chissà dove, spingevano un carrettino con sopra una damigiana vuota e correvano all'impazzata. C'era stata poco prima una piccola sparatoria sotto il muraglione fra ragazzi armati di pistola e tedeschi che sorvegliavano le vie di accesso. Alle prime ore del 20 giugno Perugia era virtualmente libera, circolavano cittadini armati e patrioti scesi dalle montagne. Alle sei arrivarono dalla Pora del Mattatoio, su per la Conca alcuni inglesi. Da porta San Pietro per il Corso Cavour più tardi entrarono i primi carri armati e le prime camionette cariche di truppa.

Tutto il popolo di Perugia si riversò sulle vie tornate finalmente nostre, in uno sfrenato bisogno di gridare la sua gioia per l'avvenuta liberazione. Si cercarono subito le bandiere da esporre alle porte e ai balconi, per le strade si distribuivano piccole bandierine tricolori di carta, sulla grande finestra del Municipio, di sopra all'Arco dei Priori, apparirono all' improvviso quasi per miracolo i vessilli delle Nazioni Alleate. Poi un alto grido festante, un saluto urlato da mille bocche, che strappò dalle case e dalle viuzze laterali al corso i cittadini più timorosi: Ecco gli inglesi, Viva Viva, ! E i primi carri armati e le prime camionette sfilarono per la Piazza IV movembre, salendo da Via Pinella. Tutti correvano, tutti si facevano incontro alla colonna degli autoveicoli per esternare il loro vivace ringraziamento per stringere una mano tesa fuori a contraccambiare il saluto. Si gettavano fiori ai valorosi liberatori, si agitavano freneticamente le bandierine, si rideva si piangeva.....

I motociclisti della Polizia Militare venivan stretti d'assedio da mille cittadini che li toccavano, li abbracciavano, li baciavano colle lacrime agli occhi e con la voce strozzata, incapace di gridare il gioioso evviva.....

20 giugno 1944 !

Domenico Fettucciari

VITA DI PERUGIA

Lettere dalla campagna

E' cominciata la mietitura, i biondi covoni si allineano in lunghe parallele file

Caro amico,

Si miete ormai dapertutto, in pianura siamo quasi alla fine. Nei campi riarsi e battuti dal torrido sole si allineano in lunghe file parallele i biondi covoni, e la sera, le povere spigolatrici si buttano come passere affamate a raccogliere i meschini avanzi della mietitura.

Stamani si sperava che piovesse! C'era nelle gore un gracidare continuo e monotono di raganelle, le rondine volavano basse rasentano le aie e i tetti delle case, nuvole vagabonde si succedevano nel cielo in una fuga disordinata. Il vento di scirocco inquietava e faceva muggire fortemente i buoi nella stalla, mentre le rapide folate sbattevano i rose le porte mal chiuse... Però nel pomeriggio il sereno è tornato perfetto. Il caldo è già grande per questo inizio d'estate ed afflioscia e mortifica ogni buona velleità di lavoro

Il Brusco, incerto e stanco, gira per i campi dietro i mietitori, soppesando ogni mannello di grano e scuote la testa un pò preoccupato per il poco raccalto. In piano, forse, si raccoglierà abbastanza, ma nelle colline ed in montagna il raccolto pare molto compromesso. I grani precoci e specialmente il Roma hanno coraggiosamente resistito, ma il Virgilio ha sofferto parecchio della stretta.

Nel prato, sotto la pioppetta, in vicinanza del tevere, la sera ci raccogliamo per godere un pò di fresco e approfittare del refrigerante umidore che sale dal fiume. Ci siamo tutti gli amici abituali, i compagni delle lunghe serate estive, quelli che finite le gravi faccende del giorno, ancora molli di sudore, vengone qui ad attendere l'ora del riposo e quelli che cercan di barattare quattro chiacchiare. per passare meglio il tempo e chiudere la loro giornata vagabonda.

Lumaca, Talebbe, il Brusco con i suoi figlioli, i contadini del Passero sono seduti o sdraiati per terra, qualche donna s'affaccia e vorrebbe rimaner lì almeno per ascoltare, ma poi scappa via in fretta par un grosso sproposito uscito fuor dalla bocca rindaciana di Adamino.

Di che si discorre? Diamine, della nostra terra, dei lavori del giorno,, degli avvenimenti della nostra vita nell'ambito delle quattro case raccolte intorno al campanile mutilato, scrutando con pacata ansia quel pò di avvenire che la natura ci riserba.

Il Parlare s'aggira sempre sulla persistente malefica siccità che pare non voglia assolutamente cessare per ora e si traggon conclusioni poco bnone. Il grano, e questo è tanto, si raccoglierà, poco magari ma si raccoglierà, però, i prati i foraggi sono partiti, già bisogna consumari quel pò di fieno che a bocconcini s'era messo da parte. Nelle stalle il bestiame soffre e bisognerà diradarlo. «Mangerenno così la ciccia i cittadini» dice sorridendo Adomino.

Le viti finora si difendono alla meglio ma anche la fruttificazione non è quella che si attendeva, legagione dei fiori non è stata assistita da una confacente stagione. Il Brusco a cui premon tanto le viti cerca di rassicurare i convenuti e dice che la mancanza di pioggia tien lontana la peronospera. Gli olivi han bisogno di acqua i granoturchi e le altre piante da rinnovo vivono bene solo nelle terre del piano più profonde ed umide.

E' uno brutta annata, dicon tutti, a mò di conclusione, con questa secca d'inferno!

Il discorso si sposta dai raccolti agli avvenimenti di ieri: della domenica. Don Isidoro sta poco bene, è a letto con la febbre e con la tosse: a dir la messa è venuto un pretino, piccolo ed occhialuto, agghindato e pretenzioso. Alla spiegazione del Vangelo non ha fatto come Don Isidoro, che con parole semplici e povere spiegava i dettami della sapienza eterna, mettendo tanta pace nei cuori, ma ha parlato fitto fitto, con tanti paroloni difficili: di chiesa e di politica, di sacro e di profano, lasciando in tutti oltre una stupefatta incomprensione un senso di disagio e di noia.

«Come sta oggi?» domanda Talebbe, libero, pensatore, ma che vuol sinceramente bene a Don Isodoro, considerandolo come una insostituibile istituzione locale. Lumaca, campanaro e sagrestano, e che adesso fa un pò da infermiere e da segretario del curato malato, risponde dispiaciuto: «sempre lostesso!»

E i convenuti parlano ora con affetto grande del loro parroco, più che prete, amico, consigliere di tutti, che in tanti anni di vita comune ha sempre vissuto accanto a loro come un padre intelligente ed accorto, come un premuroso caro fratello e li ha accompagnati in tutti i passi della vita, buoni o cattivi assistendoli, confortandoli, incoraggiandoli nei momenti più difficili.

La falce della luna che s'alza nel cielo intesse sui neri rami dei pioppi una magnifica ragnatola di liquida luce argentea, mentre già qualche palpebra si chiude sugli occhi stanchi e il sonno sale dalla terra col fresco e lene murmure della corrente del fiume.

Cordiali saluti

Mencuccio

Le onoranze alle vittime del nazifascismo

La data di oggi coincide con la liberazione di Perugia da parte delle Armate Alleate con quella della difesa della città nel 1859. In tale occasione il Comitato per le onoranze alle vittime del nazi-fascismo, ha organizzato una cerimonia per onorare la memoria dei Patrioti fucilati al nostro Poligono di Tiro.

Si formerà un corteo che partendo, alle ore 17,30, da Piazza IV Novembre, percorrerà le vie della città. Inoltre verrà inaugurata una lapide, a perenne ricordo degli eroi e martiri caduti sotto il piombo nazi-fascista.

Ecco i nomi dei Martiri eternati nel marmo:

MARIANO ANGELETTI. ANTONIO BIAGIONI, GIOVANNI MONNI, RENATO MARINACCI, GIULIO RICCIARELLI, ETTORE VESCHINI, PASQUALE TIRADOSSI, MARIO GRECCHI.

L'orario degli Uffici nella giornata di oggi

La Prefettura ha disposto che, in occasione del primo anniversario della liberazione di Perugia, il lavoro negli uffici pubblici e nelle aziende commerciali ed imprese industriali sia limitato alle sole ore antimeridiane in modo da consentire al personale impiegatizio ed agli operai di partecipare alla manifestazione celebrativa che si svolgerà nelle ore pomeridiane.

Negli uffici pubblici quali viene attualmente osservato l'orario unico continuativo, il personale dipendente dovrà essere lasciato libero alle ore 12,30.

All'Università Popolare

Una lezione del Prof. Chiodi

Giovedì 21 corr. nella Sala della Leva in Municipio (Scala della Vaccara) alle ore 21,30 avrà luogo la settima lezione tenuta dal Prof. Valentino Chiodi, sul tema: «Giacomo Zanella poeta della scienza».

L'ingresso è libero.

Per l'uso dei pneumatici alleati

La Prefettura comunica che il termine per la presentazione al R.A.C.I. delle autorizzazioni all'uso dei pneumatici alleati, attualmente in possesso degli automobilisti, è fissato al 30 giugno 1945.

All'Università per Stranieri

La seconda lezione del prof. A. Bertini Calosso all'Università Italiana per Stranieri, su «Benozzo e la pittura umbra» avrà luogo giovedì 21 alle ore 19,30, invece di mercoledì, a causa del corteo celebrativo della liberazione della città.

CONCERTI

Peri Sato Aghababian all'Università per Stranieri

Peri Sato Aghababian è armena e poliglotta. In qualunque lingua canti, senti che si trova a casa sua: in questo senso, il «Viandante» di Schubert che, più che cantare, ha *detto* e mugolato in un suo modo tutto intimo e sofferto, rimane un esempio d'intelligenza. Essa porta con sè istinto e una strana sensualità «dichiarata», nuda, e per questo, innocente. E' impossibile pretendere da queste «bambole di carne» un assoluto controllo tecnico, a metronomo: sembrano, costoro, creature come trascinate da qualche misterioso richiamo, allo stesso modo d'un fiume o d'una nuvola.

Non centrata c'è parsa l'esecuzione di Debussy. E forse è naturale. Per comunicare Debussy, bisogna essere o crearsi «Melisande», ossia possedere un'anima di *cielo diafano*: Peri Sato Aghabian invece è tutta sangue e canta o sul filo di un brivido, un filo teso come un rasoio, oppure esplode quasi terra sconvolta, aspramente.

Nelle tre arie armene ci siamo commossi: pensavamo anche al poeta Saroyan, «figlio d'Armenia» che «giocando e lavorando nelle vigne» con nel cuore l'eco di queste canzoni, dolcemente avrà dolorato al mistero della sua razza, così barcollante, sensitiva e sopratutto così innocente.

A grande richiesta, la cantante ha gentilmente concesso due bis tra cui quel famoso «Hopak» di Moussorgsky, scandito con una arguzia e una baldanza, seppure un po' squinternate (ma questo fa parte di *quel* cuore, che non si controlla), di grande efficacia espressiva.

Lo spettacolo benefico al Morlacchi per i reduci e gli internati di guerra

Fervono alacremente le prove della commedia, che, come abbiamo annunciato, verrà messa in scena sabato prossimo al Teatro Morlacchi ad iniziativa del nostro giornale a favore del fondo di Assistenza per i reduci e gli internati di guerra.

L'avvenimento ha suscitato vivissimo interesse in tutta la cittadinanza a giudicarne dal numero dei biglietti già venduti e di quelli prenotati. Tale interesse si spiega col fatto che la recita presenta un duplice interesse: mentre cioè offre la cittadinanza un'occasione di più per contribuire all'opera di assistenza ai nostri fratelli reduci dalla guerra o dai campi di prigionia e di internamento, darà agli intervenuti la possibilità di tenere a battesimo un'opera nuovissima «Il ratto di Venere» commedia in tre atti di Guido Orzi appartenente alla famiglia del nostro giornale.

Cade da un pioppo e muore

Nei pressi di S. Giustino è accaduta ieri una grave disgrazia. Il colono Giovanni Mencarelli, di Giuseppe, mentre era intento a potare un pioppo nel suo podere, per la rottura di un ramo, cadeva al suolo dall'altezza di circa tre metri. Il disgraziato riportava la commozione cerebrale, in seguito alla quale decedeva poco dopo.

Un furioso incendio

L'altro ieri, per cause non ancora bene accertate, si sviluppava un incendio nel quale andavano distrutti due pagliai di proprietà di Antero Magaletti, fu Angelo, residente in Selci. Il fuoco in breve tempo distruggeva circa 20 quintali di paglia e 5 di pula, arrecando un danno di circa lire 40 mila.

Il Magaletti era assicurato contro gli incendi.

Colpito da una cornata di un bue

Mentre stava riconducendo i buoi alla stalla, il colono Raffaele Cicognola, fu Vincenzo, da Ripa, riceveva una cornata ad una spalla che lo faceva ruzzolare a terra.

Soccorso prontamente dai propri famigliari, veniva poi trasportato all'Ospedale, ove gli venivano riscontrate varie escoriazioni alla fronte nonchè la distorsione della spalla destra.

Il malcapitato è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

CALCIO

Campionato Regionale Umbro

Narnese-Augusta 1-4

Dinanzi ad un folto pubblico si è svolto sul campo del Narni l'incontro tra le squadre della Narnese e quella dell'Augustra, Narni scalo.

L'incontro campanilistico è stato interessante ed ha visto vincitori i Narnesi più esperti della giovane compagine dell'Augusta. La partita è stata arbitrata da Zampa di Narni con pieno accordo dei presidenti delle due società perchè l'arbitro designato non è potuto giungere in tempo.

I punti sono stati segnati nel primo tempo da Subioli al 1' e da Grassi al 6' per la Narnese.

Nel secondo tempo sempre per la Narnese segnava Subioli al 4' e al 23'. L'Augusta segnava il punto dell'onore al 29' con Riccetti.

Le squadre:

Narnese: Franceschini, Bevilacqua, Tramini, Cataluzza, Cabiati, Di Deodato, Paparelli, Agostini, Subioli, Ricceiti, Grassi.

Augusta: Angelucci, Fabbri Gentili, Ponta I, Castellani, Viali I, Viali II, Ponta II, Riccetti, Borali, Felicetti.

Cliturno-Virtus 0-4

Nel campo sportivo di Campello si è svolto l'incontro tra le squadre del Cliturno e della Virtus di Spoleto. La squadra del Cliturno presentatasi in campo rimaneggiata non è riuscita a controbattere le opioni degli ospiti. Non era ancora pasao un minuo dall'inzio che Paciotto, un intellingente passaggio di Pantossi, preveniva il portiere e segnava il primo punto. Dopo azioni alterne Santarelli I su passeggio di Belmonte riusciva al 33. ad infilare la rete di Petri. Nel secondo tempo la Cliturno rispondeva con qualche attacco che veniva prontamente neutralizzato dalla difesa della Virtus. L'arbitro concedeva poi un calcio di rigore in favore degli spoletini e che Santarelli I al 28. tramutava in goal.

Sul finire Mortini segnava l'ultimo punto per la sua squadra.

Ha arbitrato Romboli di Terni.

Le squadre:

Cliturno - Petri, Innamorati, Bravetti, Mazzoli, Secone, Pietrangeli, Crispolti, Baldovani, De Gregorio, Olianti, Eusebi.

Virtus - Luconi, Del Monte, Santarelli II, Sartini, Minti Paciotto, Pinossi, Santarelli I.

La ricostituzione della sezione utenti motori agricoli

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, col passaggio della nostra Provincia all'Amministrazione del Governo Italiano, ha precisato che la Sezione Provinciale U. M. A. è stata riconosciuta sotto la diretta vigilanza dell'Ispettorato Agrario Provinciale. La Sede è in via Larga n. 3 (telef. 13-169).

Per l'anno 1945 la Direzione dell'U. M. A. e la Direzione dell'Istituto contro gli Infortuni sul lavoro hanno rinnovato la convenzione per l'assicurazione degli addetti ai trattori ed ai motori a scoppio mossi da petrolio, da benzina e da gasolio e dalle macchine agricole trainate dagli stessi trattori e motori.

Con tale convenzione, tutti gli utenti vengono assicurati per i rischi derivanti dall'uso dei trattori e motori agricoli mossi da carburante agricolo e dalle macchine azionate e trainate dagli stessi.

Il principio informatore della convenzione è fondato sul diretto rapporto tra il consumo del carburante adoperato per azionare i mezzi meccanici di cui sopra e il conseguente rischio connesso all'uso ed esercizio di esso. Di conseguenza il prezzo dei carburanti in questione è stato maggiorato di L. 7 (sette) al quintale e tale maggiorazione costituisce appunto la quota assicurativa.

Sono esclusi dall'assicurazione i rischi relativi alla trebbiatura e alla sgranatura dei cereali, se questa operazione viene eseguita con macchine aventi battitore di larghezza superiore ai centimetri 50.

Le denuncie di infortunio dovranno essere inviate dagli utenti alla Sede dell'I.N.A.I.L. di Perugia via Marzia, dichiarando che l'esercente è regolarmente iscritto all'U. M. A.

Riunioni di Artigiani

La Federazione Libera degli Artigiani invita tutti i calzolai consociati, alla riunione generale della categoria, fissata per lunedì 25 alle 16, alla sala della Vaccara (Palazzo del Comune).

Per mercoledì 27, alle 18,30, nella stessa sala è convocata la riunione generale degli artigiani fabbri. Considerando l'importanza degli argomenti da trattare è interesse dei consociati di non mancare alle suddette riunioni.

Un infortunio sul lavoro

Mentre era intento al suo abituale lavoro, l'operaio Nello Margutti, fu Vincenzo, da Marsciano, si feriva ad una mano con un chiodo arrugginito infisso in una tavola.

Il Margutti ne avrà per pochi giorni.

Cronache umbre

ASPETTI DELLA RICOSTRUZIONE

425 milioni occorrono a Foligno per la sistemazione della città

FOLIGNO, 19 giugno a.c.) - Foligno, città dove il commercio e le industrie hanno sempre largamente fiorito - nell'anno 1940 aveva bisogno secondo precisi accertamenti di ben 900 appartamenti per dare una casa decente a tutti gli operai che ne erano privi.

La guerra ha travolto tutto in questa disgraziata città e alla insufficienza preesistente si è aggiunta la carenza provocata dalle devastazioni che si possono sintetizzare nelle seguenti cifre: numero 188 case completamente distrutte dai bombardamenti e dalle esplosioni causate dai tedeschi poco prima della loro fuga: 188 edifici con 2046 vani completamente perduti. Numero 481 case gravemente danneggiate con 1500 vani distrutti. 1800 lievemente danneggiati e 1700 danneggiati in modo grave e riparabili con notevole spesa. Inoltre 561 case con 2100 vani hanno subito lievi danni riparabili con lavori di poca entità. A questi danni si aggiungano quelli prodotti ai fabbricati pubblici, alle strade, agli acquedotti, al telefono, agli impianti per la illuminazione e per la forza motrice, al gas. ecc. Una quantità ingente di danni che hanno messo sul lastrico numerose famiglie, hanno paralizzato vari settori del commercio per la distruzione o la inutilizzabilità di magazzini e di negozi, scompaginando, così, la vita cittadina anche se evidenti segni rivelano quella ripresa che è prova e documentazione della tenace volontà ricostruttiva che anima autorità e popolo folignati.

Per avere una idea della entità di tanta rovina basti considerare che il Genio Civile di Perugia ha calcolato in 195 milioni di lire i danni causati alle case ed civile abitazione avvertendo che a tale somma occorre aggiungere la spesa occorrente per le riparazioni agli edifici statali che può essere valutata in 200 milioni Altri 200 milioni occorreranno per le riparazioni delle strade interne della città e due milioni per quelle esterne mentre circa dieci milioni dovranno essere impegnati per riparazioni degli acquedotti, delle tubazioni e impianti del gas.

Ingente mole di lavoro, spese che fanno rizzare i capelli e alle quali bisognerà, comunque, far fronte se si vuol far tornare al suo normale ritmo la vita di questa città che, posta nel cuore dell'Umbria, ha una speciale missione da compiere in quella che sarà la futura nostra Regione.

Occorrono, perciò, provvedimenti eccezionali e solleciti, di largo respiro e non compressi e limitati da esigenze burocratiche, da compromessi, da incertezze e da eccessive prudenze. In questo momento è necessario fare, costruire, cercare di restituire alle nostre città martoriate il profilo normale possibilmente migliorato onde vengano presto dimenticati lo strazio e i dolori che queste forti popolazioni umbre hanno sofferto.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. pei le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B.
2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 14 - mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi».
Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»
Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».
Marsciano - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8 - «Tre Archi».
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - tutti i giorni meno fest.; arr. 8.10 - Viale Roma.
Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».
Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti.
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov.; arr. 8 - «Tre Archi».
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì e sabato - arr. 8.30 - piazza IV Novembre.
Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	16 Giug.	18 Giug.
Rendita 3,50%	112,50	112,75
Rendita 5%	99,90	100,70
Redimibile 3,50%	92,80	—
Redimibile 5%	99,90	100 10
Venezie 3,50%	98,15	98 50
Buoni del Tes. 1948 5%	97 50	98.—
Buoni del Tes. 1949 5%	96,60	97.50
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	96,40	97.60
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	96,35	97.60
Buoni del Tes. 1951 5%	96 30	97,45
Buoni del Tes. 1951 4%	91,80	92,50
Cotoniere	2625.—	2325.—
Snia Viscosa	2200.—	—
Montecatini	705.—	—
Terni	780.—	760.—
Finsider	715 —	715.—
Fiat	2000. —	2000.—
Valdarno	2700.—	—
Unes	570.—	—
Romana di Elettricità	2750.—	2700 —
Meridionale Elettrica	2275.—	—
Adriatica	793.—	—
Anic	155.—	—
Immobiliare	3350.—	—
Acqua Marcia	3000.—	2950.—

L'Agenzia «Orbis» apprende che si sono riaperte le Borse di Milano, di Genova e di Torino.

Rettifica

Si tiene a precisare che il Dott. NUCCI CESARE di Cristofaro da S. Venanzio (Terni), prigioniero degl'Inglesi in Africa, non ha nulla a vedere con l'omonimo Cesare Nucci implicato nella firma del verbale repubblichino circa l'uccisione del Lisa Marcello.

ASTE, CONCORSI, APPALTI L. 5 la par.
IL 10 LUGLIO 1945 alle ore 10 presso gli uffici delle Istituzioni Riunite di Assistenza di Pesaro si venderanno all'asta pubblica per offerte segrete ad unico incanto n. 92 lotti di terreno fabbricabile situati nei territori di Cattolica e di Gabicce, della superficie media di mq. 500. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria in Via Sabbatini n. 7.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
VENDO bicicletta, copertoni nuovi, con porta bagagli, robusta, adatta per uso industriale. L. 10.000 trattabili. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100

Occasioni e Varie L. 3 la par.
CERCO lettino per bambino o culla ottimo stato. Rivolgersi Pubblicità Italiana Perugia.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
COMPAGNIA Resiniera Italiana cerca vasto locale, ubicazione stradale, uso magazzino. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

IN TOSCANA ai confini dell'Umbria vendesi podere ettari 6,5 tutti in un corpo casa colonica ottima, vicino alla strada provinciale, a pochi passi dalla ferrovia dello Stato, molte viti, piante frutta varia, stalle comode; raccolti: media 45 q.li grano, 40 ql. vino; bestiame: 1 paio di buoi, suini numero imprecisato. A cancelli chiusi L. 700.000. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12-100.

Rappresentanze L. 5 la par.
INTRODOTTA attrezzata assumerebbe rappresentanza giocattoli chincaglieria ferramenta affini. Nissim - Morghen 36 Napoli.

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

BANCA POPOLARE DI CREDITO
Soc. Coop. a responsabilità limitata
Via Danzetta 2°
TELEFONO 12-134
Agricoltori Industriali Commercianti
Tutti i capitali a nostra disposizione sono usati esclusivamente a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio dell'Umbria
SI EFFETTUANO TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

MESSAGGERIE MERIDIONALI
BARI - Via Argiro 61
DIFFUSIONE STAMPE PERIODICHE
EDIZIONI PROPRIE
Cercansi distributori - rivenditori per la Toscana - Umbria - Lazio - Marche

IMPORTANTE DITTA
cerca rappresentante Umbria con mezzo proprio
Articoli macchinario per vulcanizzazione
PERUGIA, Albergo «Rosetta» - POMPEI - Ore 14-20

RIPRESA DELLO SPORT NELL'UMBRIA

La nuova organizzazione della F.C.I.

Il giro ciclistico del Trasimeno fissato al 1° luglio "I cicloturisti" - Verso il XVII giro dell'Umbria

Il Commissario del Comitato Provinciale del C.O.N.I. Giovanni Grilli informa a nostro mezzo i ciclisti della provincia che su proposta del Comitato del C.O.N.I. è stato nominato quele Delegato Provinciale per la F.C.I. Bindo Mazzerioli. Con questa nomina la F.C.I. si è assicurata la direzione di un ottimo organizzatore, apprezzato da tutti gli appassionati del ciclismo. Egli avverte che per ridare vita all'attività ciclistica occorre cominciare con piccole gare a carattere locale per giungere alla organizzazione di manifestazioni di più vasta risonanza. In tal modo le Società non correranno forti rischi e invoglieranno il maggior numero di giovani a cimentarsi in gare, che, almeno inizialmente, devono essere alla portata di tutti.

Per il 1. Luglio è annunciato il Giro Ciclistico del Lago Trasimeno, organizzato dalla Società Sportiva «Trasimeno» di Passignano riservata ai corridori dilettanti e allievi ragolarmente tesserati alla F.C.I.

In Agosto poi il risorto «Veloce Club Perugino», sta lavorando per organizzare la più classica gara della regione, il XVII Giro ciclistico dell'Umbria, per corridori professionisti e indipendenti.

Bindo Mazzerioli è a completa disposizione della Società, Enti, Ciclisti, ecc., per le necessarie delucidazioni e informazioni organizzative e federali.

Il Delegato, nella certezza di poter contare sull'apprezzata collaborazione di tutti per la graduale ripresa del ciclismo nella Provincia, ha rivolto il suo cordiale saluto a tutte le Società e Sezioni sportive della nostra Provincia, dando le seguenti disposizioni:.

Per ottenere l'affiliazione alla F.C.I. le Società debbono: a) Presentare a questa delegazione la domanda su apposito modulo, insieme alla tassa annuale stabilita per il 1945 in L. 150. Tale domanda dovrà essere accompagnata dalla copia dello Statuto Sociale; b) Impegno da parte del presidente al pagamento della quota di affiliazione per almeno tre anni.

Ferma restando la norma che tutti i partecipanti a gare approvate dalla F.C.I. devono essere muniti della prescritta tessera federale, si comunica che gli atleti stessi debbono richiedere a questa delegazione l'apposito modulo che la F.C.I. cede al prezzo di L. 1.

Il modulo corredato dalla relativa quota di tesseramento e possibilmente di due fotografie, deve essere indirizzato direttamente alla F.C.I., Via S. Eufemia 19, Roma. Le quote tesseramento per l'anno 1945, comprensive dell'aliquota per l'assicurazione contro gli infortuni, sono stabilite come segue: 1) Corridori Professionisti L. 250; 2) Indipendenti L. 150; 3) Dilettanti L. 50; 4) Allievi L. 25; 5) Veterani L. 50; 6) Direttori Sportivi di Società L. 25; 7) Ufficiali di Gara L. 25.

Le Società organizzatrici di corse su strada dovranno corrispondere alla F.C.I. le seguenti tasse di approvazione: a) Gare per Professionisti e Indipendenti L. 500; b) per Indipendenti L. 250; c) per Indipendenti e Dilettanti L. 250; d) per Dilettanti L. 200; e) per Allievi L. 100; f) per Veterani L. 150. Per le gare a tappe la tassa di approvazione sarà fissata volta per volta dalla F.C.I.

La F. C. I, istituisce, poi per il 1945, una nuova categoria di tesserati «I Ciclo Turisti» dedicato il suo interessamento anche a coloro che, pur facendo del ciclismo attivo, non intendono partecipare a gare e l'inquadra in una apposita categoria a cui potranno iscriversi tutti coloro di ambo i sessi che abbiano compiuto il 15. anno di età.

Per tale categoria la F. C. I. gli enti da essa dipendenti e le Società ad essa affiliate, potranno indire ed organizzare raduni, marce di regolarità, gite, brevetti «Audax» ecc., secondo le modalità fissate e stabilite a norma di regolamento che potrà essere richiesto alla F. C. I.

Anche per i cicloturisti è prevista e stabilita la stessa forma di assicurazione contro gli infortuni in vigore per le altre categoria di tesserati. Tale assicurazione è strettamente limitata agli infortuni verificatesi durante le manifestazioni organizzate e controllate dalle Società affigliate.

La tessera di «cicloturista» costa L. 15, somma in cui è compresa l'aliquota per l'assicurazione contro gli infortuni. I moduli per il tesseramento, uguali a quelli stabiliti per le altre categorie di tesserati, dovranno essere richiesti direttamente alla F. C. I. (Roma Via S. Eufemia 19) od ai delegati provinciali competenti per territorio.

I «cicloturisti» per tale loro qualità, sono considerati Soci della F. C.

Le richieste per l'organizzazione di manifestazioni riservate alla categoria «icloturisti» dovranno essere presentate ai Delegati Provinciali competenti per territorio, dietro pagamento della tassa di approvazione fissata in L. 25.